

**UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA**

**PC-E-806** - lavori per la riduzione del rischio residuo e miglioramento del sistema difensivo del Torrente Nure tra il ponte FFSS della linea Cremona-Piacenza e il ponte della A21, in Comune di Piacenza Caorso e Pontenure.

( Determinazione R.E.R. Prot. Civ n. 984 del 20.11.2015)

**PROGETTO ESECUTIVO**

Importo complessivo: €. 850.000,00

ELABORATO:

Allegato n°

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**

**1.1**

**PROGETTISTI**

FUNZIONARIO TECNICO  
Dott. Ing. Massimo Valente \_\_\_\_\_

FUNZIONARIO TECNICO  
Dott. Geol. Annamaria Belardi \_\_\_\_\_

FUNZIONARIO TECNICO  
Geom. Raffaele Gatteschi \_\_\_\_\_

ISTRUTTORE IDRAULICO  
Geom. Giovanni Palombo \_\_\_\_\_

Data

**22.02.2016**

Rif. Perizia n.

**667**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Ing. Mirella Vergnani \_\_\_\_\_

Revisione:

**COLLABORATORI**

ISTRUTTORE IDRAULICO  
Geom. Graziano Agosti

ISTRUTTORE TECNICO  
Geom. Carlo Romano

ISTRUTTORE IDRAULICO  
P.I. Giovanni Vaccari



Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Piacenza

## RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

COMUNE DI PIACENZA

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA (D.P.C.M. 12/12/2005) Allegato 1 del D.P.R. 139/2010**

**OGGETTO:** PC-E-806\_lavori per la riduzione del rischio residuo e miglioramento del sistema difensivo del Torrente Nure tra il ponte FFSS della linea Cremona-Piacenza e il ponte della A21, in Comune di Piacenza Caorso e Pontenure.

### 1. RICHIEDENTE

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO DI PARMA

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3):

L'obiettivo dei lavori è quello di adeguare le arginature del Torrente Nure alle disposizioni progettuali impartite dal P.A.I., al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza per l'abitato di Roncaglia di Piacenza, soggetto sia al rigurgito del fiume Po che alle piene del Torrente Nure stesso in relazione alle piene "duecentennali" adeguando il franco di sicurezza per ottenere il valore di 1 metro su tutto il tratto in sponda sinistra fino al ponte della ferrovia PC-CR.

### 3. OPERA CORRELATA A:

☐ edificio ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio  
☐ lotto di terreno ☒ strade, corsi d'acqua ☐ territorio aperto

### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporanea o stagionale  
☒ permanente ☐ a) fisso  
☐ b) rimovibile

### 5a. DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale ☐ ricettiva / turistica ☐ industriale / artigianale  
☐ agricolo ☐ commerciale / direzionale ☒ altro: **DIFESA IDRAULICHE**

### 5b. USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno):

☐ urbano ☒ agricolo ☐ boscato  
☐ naturale ☐ non coltivato ☐ altro: **SCARPATA ARGINALE/GOLENA FLUVIALE**

### 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro storico ☐ area urbana ☐ area periurbana  
☒ territorio agricolo ☐ insediamento sparso ☐ insediamento agricolo

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

<input type="checkbox"/> costa (bassa/alta)	<input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo	<input type="checkbox"/> versante (collinare/montano)
<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio	<input type="checkbox"/> piana valliva (montana/collinare)	<input type="checkbox"/> pianura
<input type="checkbox"/> terrazzamento	<input type="checkbox"/> crinale	<input checked="" type="checkbox"/> ambito golenale fluviale

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

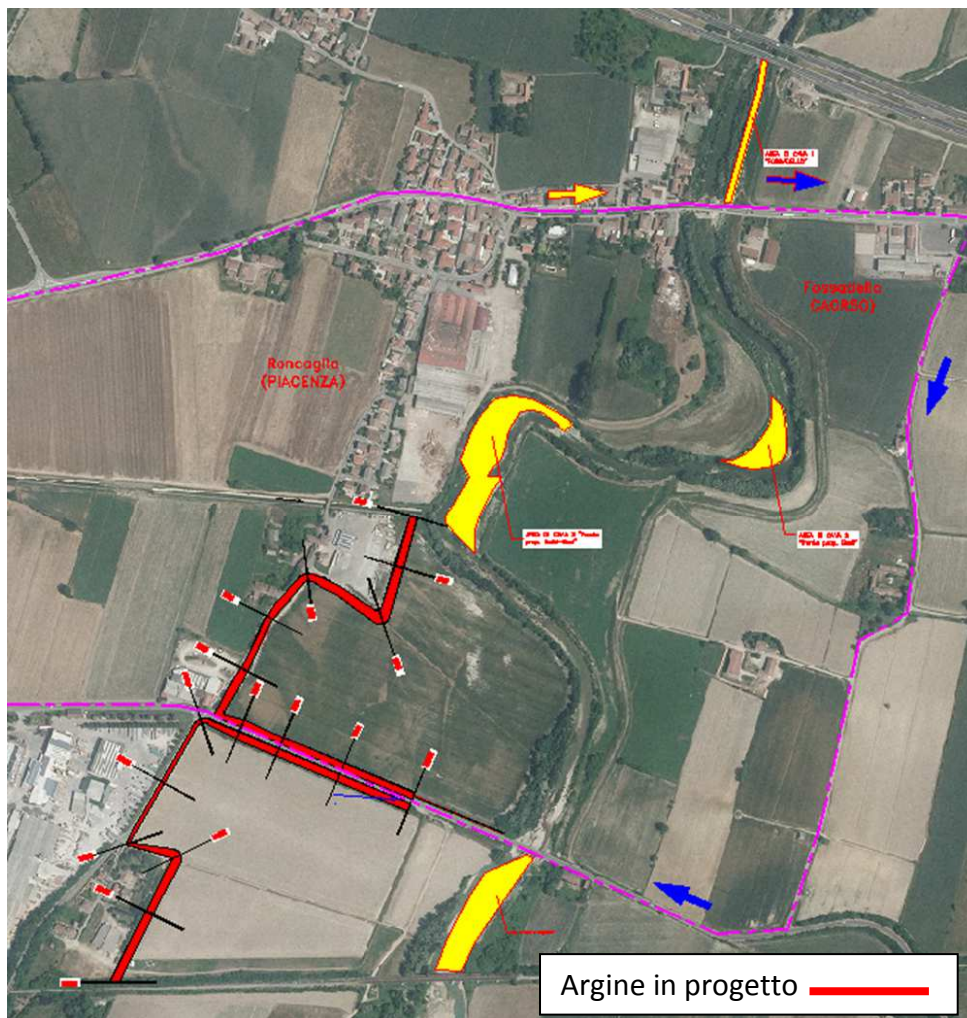


Immagine 1 – Stralcio planimetria intervento in Comune di Piacenza località Roncaglia e Borghetto.

Il tracciato dell'intervento in oggetto si sviluppa a partire da monte verso valle dalla frazione di Borghetto (Comune di Piacenza) in prossimità di via Ferdinando di Borbone all'altezza del civico n.197, dipartendo dal rilevato ferroviario della Linea Piacenza Cremona. Questi prosegue su terreni agricoli privati in vicinanza della proprietà del civico n. 223 fino a fiancheggiare in destra la via Ferdinando di Borbone su terreni agricoli, per arrivare all'incrocio della S.P. n. 587 per Cortemaggiore, superando l'incrocio si procede sempre in destra in aree agricole lungo la Strada Voltone Decca della frazione di Roncaglia (comune di Piacenza), fino al civico n. 31, dove si segue l'area della proprietà Casaroli Daniele & C. snc Autotrasporti, per arrivare alla punto di scarico del Diversivo Est del Consorzio di Bonifica e ci si allaccia alle opere idrauliche difensive del manufatto stesso.

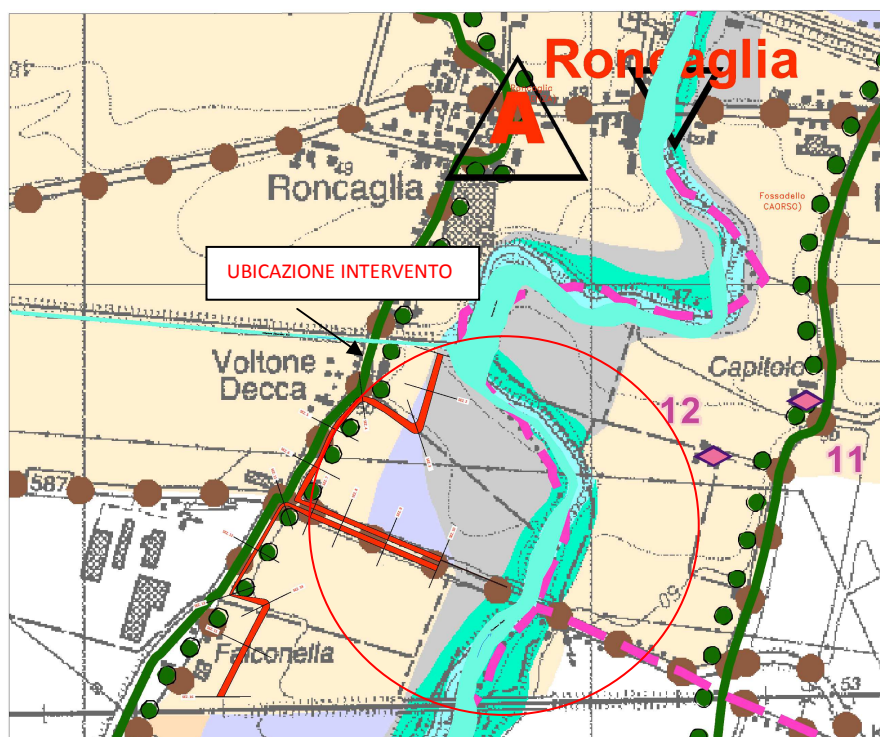


Immagine – Stralcio cartografico della tavola A1\_2 del PTCP della Provincia di Piacenza.

L'area individuata per risezionamento d'alveo ed il prelievo dei materiali necessari alla realizzazione delle opere ricade principalmente nella **fascia A** della delimitazione effettuata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. In tale fascia (**fascia di deflusso della piena**) il PAI, **PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO**, consente la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica, in fatti all'Art. 29. delle Norme di Attuazione del PAI è previsto che: "Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra"

Il PTCP della Provincia di Piacenza classifica l'area interessata dall'intervento come "**Fascia A**", in particolare, le opere da realizzare si trovano tra le sottofasce A1 – alveo attivo, A2 – alveo di piena.

Nella fascia A il piano persegue prioritario assicurare, compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esposti, il deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo. Sono infatti consentiti gli interventi e attività, che devono comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di deflusso, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche e con la funzionalità delle opere di difesa esistenti a tutela della pubblica incolumità in caso di piena.

L'area individuata per la realizzazione delle nuove arginature ricade principalmente nella **fascia B e C** della delimitazione effettuata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Nella **fascia B (fascia di esondazione)** il PAI, **PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO**, consente la realizzazione d'interventi di sistemazione idraulica se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia, all'Art. 30 delle Norme di Attuazione del PAI è infatti previsto che: "Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali".

Nella **fascia C** il (PAI, **PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO**), "... persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi



della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del P.A.I.”.

Il **PTCP** della Provincia di Piacenza classifica l'area interessata dall'intervento come **“Fascia B e C”**, in particolare, le opere da realizzare si trovano tra le sottofasce B3 – ad elevato grado di antropizzazione, C1 – extrarginale o protetta da difese idrauliche.

La **fascia B** è definita dalla porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni.

Nella **fascia B** è obiettivo prioritario mantenere e ottimizzare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali del contenimento e della laminazione delle piene, conservare e migliorare le caratteristiche naturali e ambientali del sistema fluviale. Sono quindi ammessi e promossi, compatibilmente con le esigenze di officiosità idraulica, interventi di riqualificazione e rinaturazione.

La **fascia C** è definita dalla porzione di territorio esterna alla fascia B interessata da inondazioni per eventi di piena eccezionali.

Nella **fascia C** l'obiettivo prioritario è quello di conseguire un livello di sicurezza adeguato per le popolazioni e il territorio rispetto al grado di rischio residuale, anche con riferimento all'adeguatezza delle eventuali difese idrauliche, e di recuperare l'ambiente fluviale, principalmente tramite specifici piani e progetti di valorizzazione.

Per quanto afferisce il riscontro della normativa dei progetti dei lavori ricadenti nei siti di “Rete Natura 2000”, si rappresenta che i luoghi ove sono previsti i lavori in oggetto, **non ricadono nel SIC-ZPS: IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.**

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



## Punti di ripresa fotografica

**Foto N. 1**



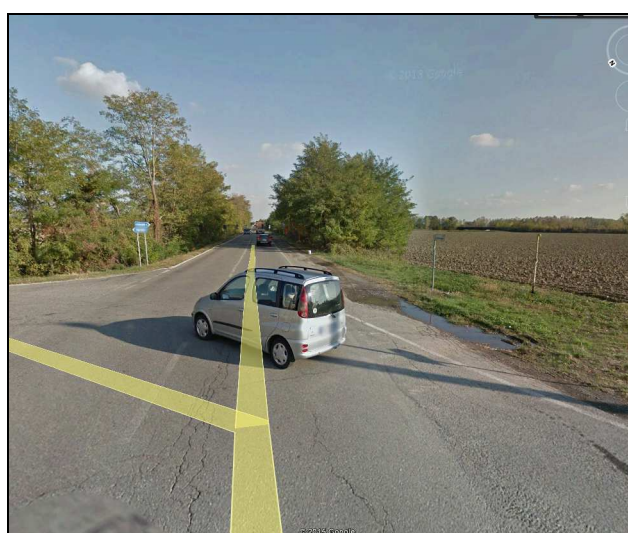
**Foto N. 2**



**Foto N. 3**



**Foto N. 4**



**Foto N. 5**



**Foto N. 6**





Foto N. 7



Foto N. 8



Foto panoramica di valle



Foto panoramica di monte



10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ( art. 136 – 141 – 157 – Dlgs 42/04 ):

☐ cose immobili

☐ complessi di cose immobili

☐ ville, giardini, parchi

☐ bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

10b. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE ( art. 142 del Dlgs 42/04 ):

a) territori costieri;

b) territori contermini ai laghi (fascia 300 mt.);

c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 mt.);

d) montagne sup. 1600 m;

e) ghiacciai e circhi glaciali;

f) parchi e riserve;

g) territori coperti da foreste e boschi;

- h) università agrarie e usi civici;
- i) zone umide;
- j) vulcani;
- k) zone di interesse archeologico.

#### **11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA:**

##### **Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area d'intervento, in contesto paesaggistico**

L'area di risezionamento d'alveo per il prelievo dei materiali necessari alla realizzazione delle opere arginali ricade principalmente nell'alveo del fiume attivo, di contesto perifluviale fortemente influenzate dalle caratteristiche idrogeomorfologiche, geologiche e climatiche del territorio, con formazioni boschive lineari; dove sono presenti essenze autoctone tipo, PIOPPO BIANCO (*Populus alba*) di salice bianco SALICE (*salix alba*) soprattutto in matricine unitamente a vegetazione spontanea di tipo ripariale.

Sono peraltro presenti essenze arbustive alloctone infestanti quali L'INDACO BASTARDO (*amorpha fruticosa*), ROBINIA (*robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*), che grazie alla loro adattabilità e rapidità rigenerativa, sono riuscite a colonizzare diversi ambienti (corsi d'acqua, margini stradali, infrastrutture viarie), entrando in competizione, prima, e sostituendosi quasi del tutto, dopo, con le specie autoctone.

L'area individuata per la realizzazione delle nuove arginature ricade principalmente nella fascia indicata dal PTCP come "Fascia B e C", in particolare, le opere da realizzare si trovano tra le sottofasce B3 – ad elevato grado di antropizzazione, C1 – extrarginale o protetta da difese idrauliche.

Dove sono presenti superfici agrarie destinate (come indicate anche dal R.U.E. di Piacenza – art.192) a "zone agricole intercluse", coltivate prevalentemente a seminativo irriguo dal R.U.E. come "zone agricole intercluse"

#### **12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA: (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**

Gli interventi prendono in considerazione la realizzazione di opere di contenimento della piena e riguardano principalmente costruzione di arginature.

Si sono seguiti i seguenti criteri per la definizione della nuova sagoma arginale:

- franco di 1 metro sulla piena di riferimento
- sommità arginale di 3.00 m di larghezza;
- pendenza delle scarpate 1/2;

Le sezioni di progetto la cui rappresentazione grafica è riportata - sezione per sezione - negli elaborati grafici allegati al progetto evidenziano i dettagli nelle diverse sezioni.

Si rappresentano due sezioni tipo dell'intervento previsto.

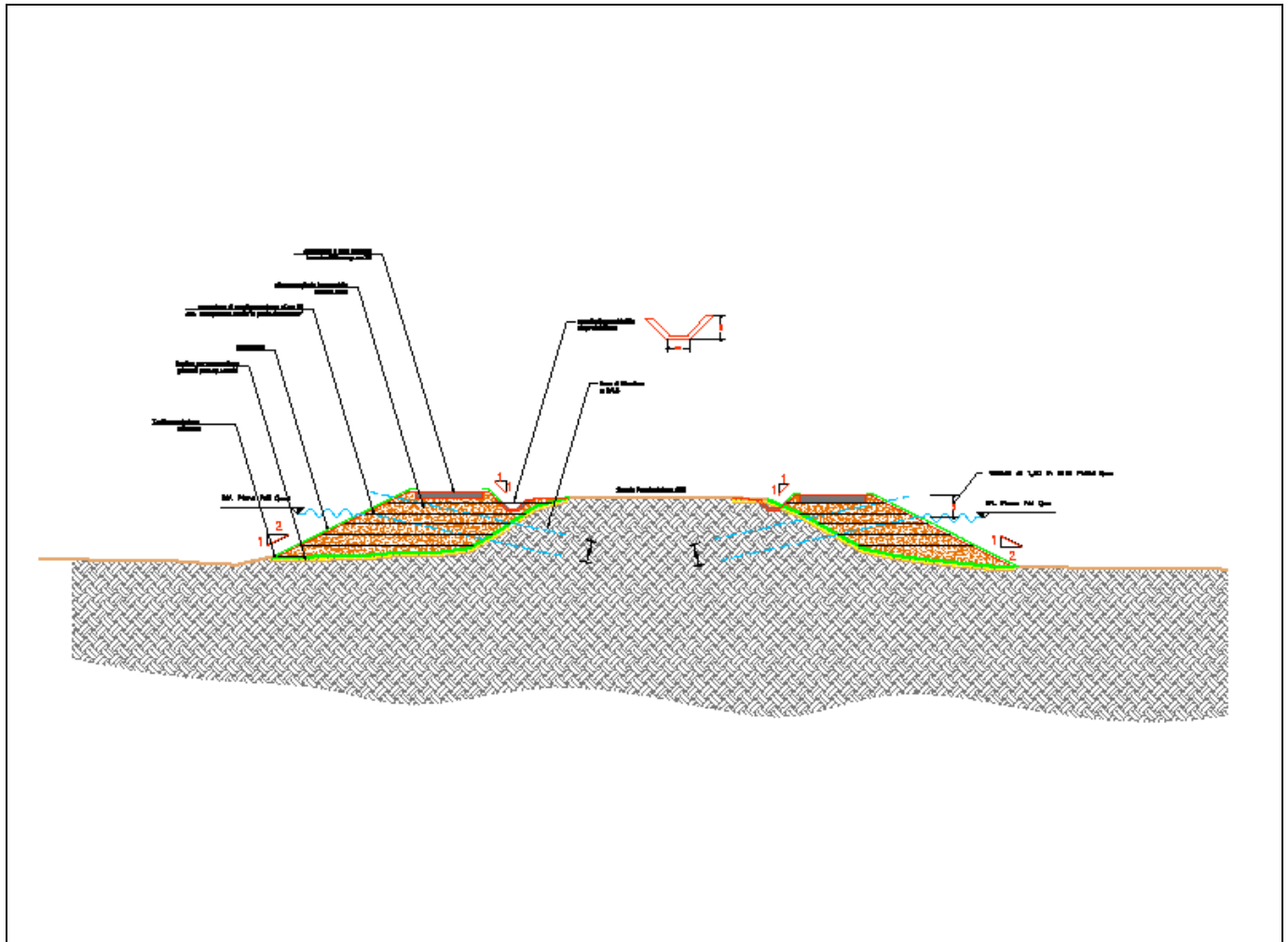
Trattasi di intervento che prevede:

- Disboscamento e decespugliamento della vegetazione esistente sul tratto di intervento;
- Predisposizioni di piste di accesso alle aree fluviali per il prelievo del materiale inerte per la formazione del nuovo argine;
- Svaso e ricalibratura sponale e in alveo per recupero di terreno idoneo per realizzazione di un nuovo rilevato arginale;
- Asportazione del cotico erboso con mezzo meccanico del nuovo percorso arginale per idoneo ammassamento;
- Formazione di nuovo rilevato arginale;
- Formazione di difesa con mantellata in pietrame antierosione, scarpata arginale in prossimità dello sbocco del Diversivo di Est;
- Formazione di pista arginale con posa di geotessile non tessuto costituito da filamenti di fibre sintetiche per sottofondo e massiciata in ghiaia;

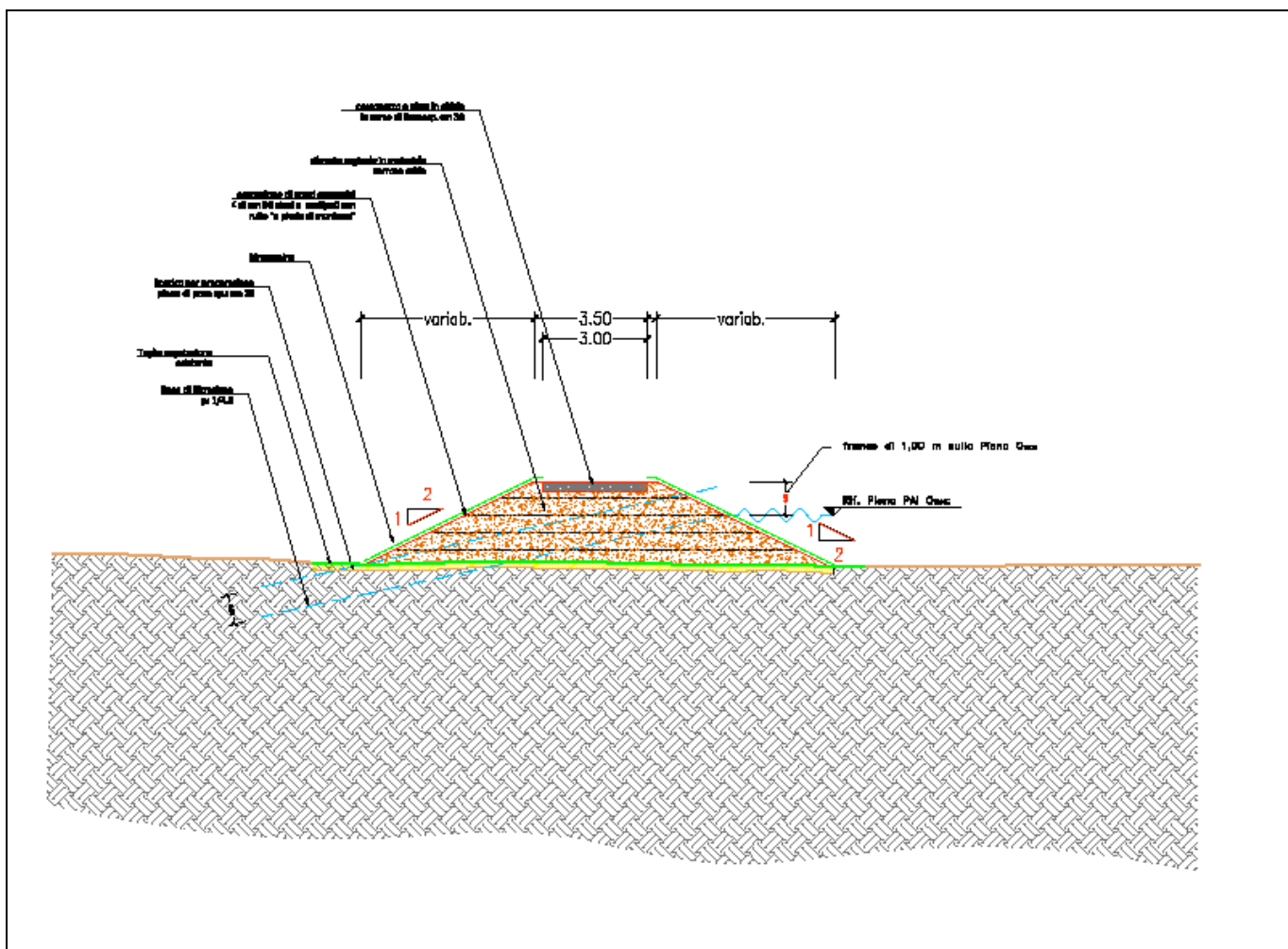


- Idosemina con coltre organica protettiva composta da fieno, paglia o miscuglio di legno tipo Praticol delle superfici di rilevato ricostruite con terra;
- Sistemazione di cunette stradali, pozzetti di raccolta, tubazioni di collegamento e apposite ventole di scarico;
- Ripristino delle parti di strada asfaltate deteriorate, con ripresa del binder/tappetino bituminoso.

#### SEZIONI TIPO INTERVENTO:



Sezione tipo intervento A



Sezione tipo intervento B

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Con questo intervento si risponde alla necessità di proseguire nella messa in sicurezza complessiva di una parte ampia di territorio soggetta alla probabilità di accadimento di eventi di piena sia del Nure che del Po, infatti la frazione di Roncaglia ricade anche in area di espansione per rigurgito della piena di Po; in ogni caso si evidenzia che la finalità di tali interventi è di proteggere le aree interessate in questione dalle esondazioni del solo Fiume Po o del solo Torrente Nure, Con l'adeguamento delle opere di contenimento al profilo della piena di progetto e al conseguimento di un assetto morfologico sufficientemente stabile e compatibile con le opere di difesa stesse.

### 14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

In considerazione delle aree di intervento, si rappresenta che l'intervento in oggetto, già sperimentate in passato nei corsi d'acqua emiliani, ben si colloca nel contesto rurale e fluviale senza particolare impatto sugli attuali aspetti ambientali delle aree in esame.

Il risezionamento dell'alveo con movimentazione del materiale litoide ai fini di regimazione idraulica per il miglioramento delle condizioni di deflusso delle piene, non danneggia le essenze spondali in quanto potranno svilupparsi naturalmente dopo l'esecuzione dei lavori e, comunque, e conserva la valenza naturale del tratto interessato dall'intervento. La parte di deposito in cui si prevede l'intervento attualmente non presenta essenze arboree di rilievo. La pulizia da essenze vegetali che sarà attuata servirà principalmente per liberare l'alveo attivo e per mantenere l'idonea sezione idraulica nel tratto di progetto che è particolarmente urbanizzato. Parte del taglio piante, sarà di tipo selettivo sulle sponde, per ridurre o evitare deterioramenti alle opere di difesa esistenti e permettere un deflusso idoneo alle piene del corso d'acqua.

L'intervento in oggetto ha la finalità di contenere con adeguato franco di sicurezza la piena di riferimento, mediante la realizzazione di un rilevato arginale di modesta entità che si appoggia a strutture già emergenti rispetto al piano campagna nella quasi totalità del tratto (piazzale in rilevato nel tratto di valle e sagome stradali a monte e valle dell'attraversamento della strada provinciale), pertanto l'opera in sé non comporta particolare alterazione dello stato dei luoghi dal punto di vista paesaggistico, negli aspetti morfologici e soprattutto culturali del paesaggio, conservando le peculiari caratteristiche della medio bassa valle del Po che tradizionalmente tratteggia questi luoghi.

Per tutto quanto non descritto nella presente si rimanda al progetto esecutivo dell'intervento.

**Piacenza,**

IL PROGETTISTA  
**Dott. Ing. Massimo VALENTE**